

ARTRIBUNE.COM

18 SET 16

<http://www.artribune.com/2016/09/magazzino-aprira-nel-2017-il-museo-dellarte-povera-della-collezione-olnick-spanu-a-cold-spring-a-nord-di-new-york/>

Magazzino. Aprirà nel 2017 il museo dell'Arte Povera della collezione Olnick Spanu a Cold Spring, a nord di New York

Esporrà 400 opere di artisti come Boetti, Kounellis, Penone, raccolte dall'italiano Giorgio Spanu e dalla moglie americana. Una collezione sconosciuta persino a Celant, come lui rivela ad Artribune

Scritto da [Massimo Mattioli](#) | domenica, 18 settembre 2016 · 0



Lavori in corso per il nuovo museo (foto Magazzino Marco Anelli © 2016)

"Non conosco personalmente la collezione, sono stato più volte invitato a Cold Spring, ma non ci sono mai andato. Conosco Spanu da molti anni, e capitava che alcuni degli artisti diretti lì passassero da me a New York, e se ne parlava. Non ho quindi elementi per commentare la notizia di un nuovo spazio espositivo: so che la collezione è ricca di opere site-specific, che dovranno contestualizzare...". Quando si interpella **Germano Celant** per una questione, capita spesso che l'argomento sia l'**Arte Povera**: e anche questa volta si tratta di ciò. Si parla dei collezionisti **Nancy Olnick** e **Giorgio Spanu**, che in quel di Cold Spring, città della valle dell'Hudson nell'Upstate di New York, hanno negli anni accumulato una collezione di 400 pezzi di arte italiana del dopoguerra, specializzata appunto nell'Arte Povera. Molte opere acquistate da Margherita Stein, collezionista torinese scomparsa nel 2003, altre nelle aste internazionali. Spanu, italiano, è un ex dirigente marketing e software; Olnick, che è di Manhattan, è la figlia di un noto immobiliare. Campo questo, in cui i coniugi operano tutt'ora.

ASSOLUTO RISERBO SU SPAZI E TEMPI

La notizia dunque è che ora hanno deciso di mostrare la propria collezione *"per famiglia, amici, e per un pubblico interessato a conoscere la forza dell'arte italiana"*, come ha scritto la stessa Nancy Olnick in una dichiarazione sul proprio sito web. E lo farà aprendo **Magazzino**, uno spazio espositivo privato di quasi duemila metri quadrati che sarà diretto da Vittorio Calabrese, ma di cui ancora si sa ben poco. Apertura annunciata per il 2017, progetto dell'architetto spagnolo Miguel Garcia Quismondo, ospiterà la collezione permanente, mostre temporanee e una vasta biblioteca sull'arte italiana, e sarà aperto al pubblico su appuntamento senza alcun costo per l'ingresso. *"L'unico inconveniente di possedere una raccolta di Arte Povera è che gran parte dei lavori sono di scala enorme e di certo non può essere mostrati in una normale casa"*, ha scritto ancora Olnick in un comunicato. *"Questo ci ha portato a cercare uno spazio adeguato per mostrare le nostre opere"*. Anche per gli artisti presenti nella collezione, vige il riserbo che circonda i due: qualcuno ha assicurato – ma è facilmente prevedibile del resto – che vi siano importanti pezzi di star del calibro di **Alighiero Boetti**, **Jannis Kounellis**, **Giuseppe Penone**.

– Massimo Mattioli

magazzino.org

